Adolescenti obesi a rischio

Data 25 aprile 2007
Categoria metabolismo

Nelle donne l'obesità durante l'adolescenza aumenta il rischio di mortalità in età adulta

A circa 102.000 donne arruolate nel Nurses' Health Study è stato misurato il peso e l'altezza all'età di 18 anni. Durante il follow-up successivo di 12 anni quelle che avevano un BMI più elevato mostravano un aumento del rischio di decesso anzitempo. Rispetto a chi aveva, a 18 anni, un BMI di circa 20, nelle partecipanti con un BMI compreso tra 25 e 29 l'hazard ratio per morte prematura era di 1,7; per quelle che avevano un BMI superiore a 30 l'hazard ratio era di 2,8.Questa associazione persisteva anche dopo aver corretto i dati per vari fattori confondenti come il fumo, l'attività fisica e il BMI da adulti.

Fonte:
van Dam RM et al. The Relationship between Overweight in Adolescence and Premature Death in Women. Ann Intern Med 2006 Jul 18; 145.91-97

Commento di Renato Rossi

I risultati di questo studio sono per certi versi inquietanti: per una donna essere sovrappeso oppure francamente obesa durante l'adolescenza costituisce un fattore di rischio per morte prematura negli anni successivi, indipendentemente da altri fattori come il fumo, l'attività fisica e il peso in età adulta.
L'obesità durante l'adolescenza assurge, quindi, ad emergenza sanitaria da trattare. Uno studio recente suggerisce che l'obesità franca nell'adolescenza comporta cambiamenti strutturali a livello cardiaco come per esempio una ipertrofia miocardica compensatoria per far fronte al maggior sovraccarico emodinamico . Questo potrebbe spiegare, almeno in parte, i risultati del lavoro di van Dam recensito in questa pillola.
Nello stesso numero degli Annals viene pubblicato uno studio in cui sono stati arruolati circa 500 adolescenti obesi (BMI medio 36), trattati con placebo oppure con sibutramina; entrambi i gruppi ricevevano inoltre terapia comportamentale. A 12 mesi il BMI era inferiore di 2,9 punti nel gruppo sibutramina e il peso in media era più basso di 8,4 kg, tuttavia il 24% del gruppo sibutramina e il 38% del gruppo placebo non completò il follow-up.
La via principale da percorrere però non sembra quella del farmaco sia perchè non sappiamo se i benefici a breve termine ottenuti sul peso e sul BMI si traducano successivamente in una riduzione dei rischi per la salute, sia perchè solo una adeguata educazione alimentare e un sano stile di vita garantiscono che i benefici sul peso corporeo si mantengano nel lungo periodo. I farmaci possono essere un utile ausilio nei primi mesi di trattamento per aiutare a raggiungere il BMI desiderato, ma non sono la panacea che risolve d'incanto un problema che nei paesi avanzati sta diventando sempre più emergente.

Referenze

1.Chinali M et al. J Am Coll Cardiol 2006 Jun 6; 47:2267-73
2. Berkowitz RI et al. for the Sibutramine Adolescent Study Group. Effects of Sibutramine Treatment in Obese Adolescents. A Randomized Trial. Ann Intern Med 2006 Jul 18, 145:81-90